



In sintesi

L'improvvisa impennata della curva dei contagi da **Covid-19** in tutti i principali paesi, compreso il nostro, si sta traducendo in un' aumentata incertezza tra gli operatori. Primi segnali di nervosismo si osservano nei **mercati azionari** che segnano cali generalizzati nei vari settori, in particolare quelli del comparto finanziario, nonostante l'orientamento estremamente accomodante della politica monetaria praticamente in tutti i paesi.

Il quadro di previsione macroeconomico globale non sembra ancora essere influenzato dalla recrudescenza della pandemia. I principali istituti di previsione hanno rivisto moderatamente al rialzo le stime sul PIL per l'anno in corso, che dovrebbe contrarsi meno del previsto in ragione di un forte rimbalzo dell'attività produttiva nel terzo trimestre.

Anche l'economia italiana sembra poter beneficiare di una ripresa nell'ultimo trimestre più ampia del previsto, sebbene su questa previsione, come su quella globale, gravi in modo considerevole il concreto rischio di nuove misure restrittive per contenere l'epidemia.

La profonda contrazione dell'economia italiana ha aggravato lo stato degli **equilibri di finanza pubblica, presenti e futuri del Paese**. In rapporto al PIL il deficit e il debito pubblico sono previsti raggiungere livelli record già a partire dal 2020, per poi ridiscendere, molto lentamente, negli anni successivi con la ripresa della crescita economica.

Sul fronte del settore assicurativo, la **nuova produzione vita** di agosto flette leggermente dopo il rimbalzo osservato a luglio. A fine settembre, **lo stock di investimenti a copertura delle polizze tradizionali** era pari a 761 miliardi ed è continuato a crescere in modo significativo il saldo tra plusvalenze e minusvalenze di tutte le classi di attività rispetto al mese di giugno in ragione della ripresa delle loro quotazioni.

Indice

In sintesi	1
La congiuntura economica	2
La congiuntura internazionale	
La congiuntura italiana	
<i>Il rischio geopolitico e i mercati delle materie prime</i>	4
Il rischio geopolitico	
Le materie prime e il petrolio	
I tassi di interesse e i mercati finanziari	5
La politica monetaria	
L'andamento del rischio paese	
Le assicurazioni nel mondo	6
L'industria finanziaria in borsa	
Solvency II e il quadro regolamentare internazionale	7
Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale	
La congiuntura assicurativa in Italia	8
La nuova produzione vita – agosto 2020	
<i>Risultati sul monitoraggio degli investimenti (Classe C) delle imprese di assicurazioni a fine settembre 2020</i>	9
Statistiche congiunturali	11

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Migliora leggermente l'outlook globale; permane un forte clima di incertezza

Le stime del Fondo Monetario Internazionale, diffuse il 14 ottobre scorso, tracciano un quadro di previsione globale leggermente migliorato rispetto a quanto delineato nell'aggiornamento del Rapporto di previsione di giugno. Il progressivo allentamento delle misure di contenimento del contagio Covid-19 ha dato luogo a un ritorno a ritmi di attività produttiva vicini alla normalità più rapido del previsto.

L'attività economica ha registrato un consistente rimbalzo nei mesi di maggio e giugno e ha mostrato accelerazioni evidenti soprattutto nel settore della vendita al dettaglio, grazie a un forte aumento dei consumi di beni non essenziali delle famiglie. Dal lato della produzione le imprese hanno tuttavia mantenuto un atteggiamento più prudente, adeguando solo in parte i piani di produzione all'aumento della domanda, con un conseguente incremento della produzione industriale ancora al di sotto dei livelli pre-crisi. I flussi commerciali internazionali hanno ripreso a ritmi sostenuti, con un ruolo di rilievo della Cina nel soddisfare l'aumento della domanda di dispositivi medici e infrastruttura per il lavoro a distanza.

La recente impennata della curva dei contagi che sta interessando quasi tutti i principali paesi – con la rilevante eccezione della Cina – costituisce il principale rischio che pesa sull'accuratezza di questo quadro di previsione.

Gli esperti del Fondo stimano una contrazione dell'economia mondiale nel 2020 pari a -4,4% e un rimbalzo l'anno successivo del 5,5%; rispetto all'aggiornamento di giugno vi è stato un aggiustamento di +0,8 punti percentuali nella previsione per il 2020 e di -0,2 in quella per il 2021. Si rileva, come solitamente accade, una distribuzione non omogenea della variazione tra economie avanzate ed emergenti, con le prime più penalizzate (-5,8%; +3,9% nel 2021. +2,3 e -0,9 punti percentuali rispetto alle stime di giugno) rispetto alle seconde (-3,3%; +6,0% nel 2021. -0,2 e +0,2).

Tra i principali paesi avanzati, l'economia degli Stati Uniti mostrerebbe l'outlook più favorevole (-4,3% nel 2020, +3,1%; +3,7 e -1,4 p.p.), mentre quella dell'area dell'euro registrerebbe una contrazione superiore alla media dell'aggregato (-8,3% e +5,2%; +1,9 e -0,8 p.p.). All'interno di quest'ultima il quadro di previsione dei paesi membri mostrerebbe marcate differenziazioni, con i paesi del nord meno colpiti rispetto alle economie mediterranee.

In Giappone la contrazione nel 2020 sarebbe poco al di sopra della media globale (-5,3%, +0,5 p.p.) con un rimbalzo più contenuto l'anno successivo (+2,3%, -0,1 p.p.). Nel Regno Unito l'andamento caduta del PIL si allineerebbe invece a quella dei paesi europei (-9,8%, +5,9%; +0,4 e -0,4 p.p.).

Le proiezioni del Fondo punterebbero invece a una situazione molto polarizzata tra le grandi economie asiatiche. La Cina non dovrebbe entrare in recessione neanche nell'anno in corso (+1,9%, +0,9 p.p.), registrando un consistente rimbalzo l'anno successivo (+8,2%, invariato rispetto alle stime di giugno). In India il quadro sarebbe completamente diverso, con una profonda flessione nel 2020 (-10,3%, -5,8 p.p.) e un altrettanto marcato rimbalzo nel 2021 (+8,8%, +2,8 p.p.).

L'andamento dell'economia mondiale nel 2020-21 (*)					
	2019	proiezioni ott.2020		differenza giugno 2020	
		2020	2021	2020	2021
Mondo	2,8	-4,4	5,2	0,8	-0,2
Economie Avanzate	1,7	-5,8	3,9	2,3	-0,9
Stati Uniti	2,2	-4,3	3,1	3,7	-1,4
Area dell'euro	1,3	-8,3	5,2	1,9	-0,8
Germania	0,6	-6,0	4,2	1,8	-1,2
Francia	1,5	-9,8	6,0	2,7	-1,3
Italia	0,3	-10,6	5,2	2,2	-1,1
Spagna	2,0	-12,8	7,2	0,0	0,9
Giappone	0,7	-5,3	2,3	0,5	-0,1
Regno Unito	1,5	-9,8	5,9	0,4	-0,4
Economie Emergenti	3,7	-3,3	6,0	-0,2	0,2
Cina	6,1	1,9	8,2	0,9	0,0
India	4,2	-10,3	8,8	-5,8	2,8

(*) var. % PIL rispetto all'anno precedente. Fonte: Fondo Monetario Internazionale

La congiuntura italiana

La crisi incide pesantemente sull'andamento futuro dei conti pubblici italiani; migliora leggermente l'outlook sull'economia

Nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza approvata dal Consiglio dei Ministri il 6 ottobre scorso emerge con chiarezza l'impatto fortemente negativo sull'andamento prospettico dei conti pubblici italiani. Secondo il quadro tendenziale, che non tiene conto di interventi correttivi previsti dal Governo per fronteggiare la crisi, nel 2020 l'indebitamento netto si avvicinerebbe all'11% del PIL, dall'1,8% registrato nel 2019. L'impennata è largamente attribuibile al crollo del PIL nominale previsto per l'anno in corso e, in misura minore, a interventi di politica fiscale di natura ciclica. Con il rimbalzo previsto nel 2021 e il progressivo recupero dell'economia che ne seguirebbe il rapporto scenderebbe rapidamente nel triennio successivo, fino a raggiungere quota 3,3% nel 2023.

Alla forte impennata del deficit contribuirebbe il profondo deterioramento del saldo primario, al netto cioè degli oneri finanziari sul debito, che passerebbe da +1,6% nel 2019 a -7,3% nell'anno in corso. Nel corso dei tre anni successivi ritornerebbe progressivamente verso un saldo pressoché nullo. Gli interessi passivi non subirebbero variazioni, nonostante la previsione di un forte abbassamento nel periodo in analisi dei tassi di interesse applicati ai titoli di Stato. La crisi porterebbe a un vistoso peggioramento del rapporto debito pubblico/PIL, che balzerebbe a quasi 160%, oltre venti punti percentuali in più rispetto al 2019. Nei tre anni successivi il rapporto scenderebbe solo lievemente, rimanendo ben al di sopra della soglia del 150%.

Il quadro programmatico, che invece incorpora le misure del Governo specificamente studiate per fronteggiare la crisi vedrebbe un andamento del deficit distribuito più uniformemente nel triennio 2021-2023, raggiungendo ugualmente la soglia del 3% alla fine di esso. Il rapporto debito/PIL beneficerebbe invece delle politiche di stimolo previste dal programma grazie alla maggior crescita economica che ne deriverebbe.

Indicatori di finanza pubblica (*)						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Quadro Tendenziale						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,8	-5,7	-4,1	-3,3
Saldo primario	1,5	1,8	-7,3	-2,4	-0,9	-0,1
Interessi passivi	3,6	3,4	3,5	3,3	3,2	3,2
Debito pubblico	134,4	134,6	158,0	155,8	154,3	154,1
Quadro programmatico						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,8	-7,0	-4,7	-3,0
Saldo primario	1,5	1,8	-7,3	-3,7	-1,6	0,1
Interessi passivi	3,6	3,4	3,5	3,3	3,1	3,1
Debito pubblico	134,4	134,6	158,0	155,6	153,4	151,5

(*) in % del PIL nominale. Fonte: Ministero dell'economia - Nota di Aggiornamento al DEF 2020

Le proiezioni elaborate da Consensus economics a ottobre puntano a un leggero miglioramento del quadro di previsione per l'economia italiana, puntando a una contrazione nel 2020 pari al 9,9% (-10,2% a settembre); l'anno successivo si dovrebbe registrare un forte rimbalzo (+5,6%), in ragione del recupero delle componenti private della domanda interna.

Previsioni per l'economia italiana					
	ISTAT	Nadef		Consensus	
	2019	2020	2021	2020	2021
PIL	0,3	-9,1	5,1	-9,9	5,6
Consumi privati	0,4	-8,9	4,9	-9,8	5,7
Consumi PA	-0,4	2,0	0,2	-	-
Inv. fissi lordi	1,4	-13,1	7,5	-14,9	7,7
Esportazioni	1,2	-17,6	9,5	-	-
Importazioni	-0,4	-13,6	8,3	-	-
Prezzi al consumo	0,6	0,0	0,6	0,0	0,5
Deficit/PIL	-1,6	-10,8	-5,7	-	-

Fonti: ISTAT (mar. 2020); Ministero dell'Economia – Nadef 2020 (ott. 2020); Consensus economics (ott. 2020)

Il rischio geopolitico e i mercati delle materie prime

Il rischio geopolitico

La curva del contagio Covid-19 si impenna; peggiora moderatamente l'outlook geopolitico globale

Tensioni commerciali internazionali

Nel pieno della campagna elettorale presidenziale negli Stati Uniti è in aumento il livello della tensione tra gli Stati Uniti e la Cina che si stanno contendendo la leadership commerciale mondiale. Lo scontro è parte di una strategia politica dell'attuale amministrazione che mira a depotenziare le intese multilaterali esistenti privilegiando accordi bilaterali. A livello globale è in atto un processo di inasprimento generalizzato delle misure protezionistiche poste in essere dai singoli stati per assicurare la disponibilità fornitura di materiale sanitario e rendere i processi produttivi interni meno dipendenti dalla supply chain internazionale.

Brexit e coesione europea

La recente impennata dei casi di contagio di Covid-19 che sta interessando tutti i paesi dell'Unione Europea ha riportato in primo piano il dibattito sullo stanziamento di risorse comuni per fronteggiare la crisi sanitaria ed economica. Se la situazione sanitaria continuasse ad aggravarsi sarebbe prevedibile un innalzamento delle tensioni sulle condizioni per accedere e utilizzare queste risorse, che a sua volta verrebbe accompagnato da recrudescenze della retorica populista nei vari paesi membri.

La data del 15 ottobre era stata fissata dal Regno Unito come limite per il raggiungimento di un accordo post Brexit con l'Unione Europea. Al momento della stesura di questa pubblicazione nessuna intesa è stata raggiunta. Sul fronte europeo si rilevano alcune discrepanze nella posizione negoziale da assumere rispetto alle richieste del Regno Unito. Da una parte la Germania sarebbe più disposta a concessioni per evitare un'uscita senza accordo rispetto alla Francia, più restia a cedere su terreni strategici per la sua economia, come la pesca.

Emergenza Covid-19

Secondo Worldometer, un aggregatore di base di dati ufficiali, i casi confermati di Covid-19 si avvicinano a 40 milioni, dei quali oltre un milione sono deceduti e circa 30 milioni guariti. I malati attuali sono dunque circa 8 milioni e mezzo, di cui 70 mila in condizioni serie o critiche (circa l'1%). In Italia la Protezione Civile riporta un totale di oltre 400 mila contagiati, dei quali 36 mila vittime, 240 mila guariti/dimessi e quasi 120 mila casi attuali, di cui circa 700 in condizioni serie o critiche. Dinamiche simili si stanno osservando in quasi tutti i paesi omologhi.

Il rapido peggioramento della curva del contagio rispetto alla fine dell'estate ha indotto in molti paesi l'introduzione di una serie di limitazioni per favorire il distanziamento sociale, unica misura, insieme con il tracciamento e l'isolamento dei focolai, efficace per contenere il contagio. In Italia sono stati introdotti diversi provvedimenti nello stesso senso, che comprendono l'obbligo di indossare le mascherine anche all'aperto, l'anticipazione della chiusura di alcune categorie di esercizi commerciali e ricettivi, il divieto di sport di contatto. Le singole regioni possono inoltre imporre regole più restrittive nella misura in cui lo ritengono necessario in considerazione delle situazioni specifiche.

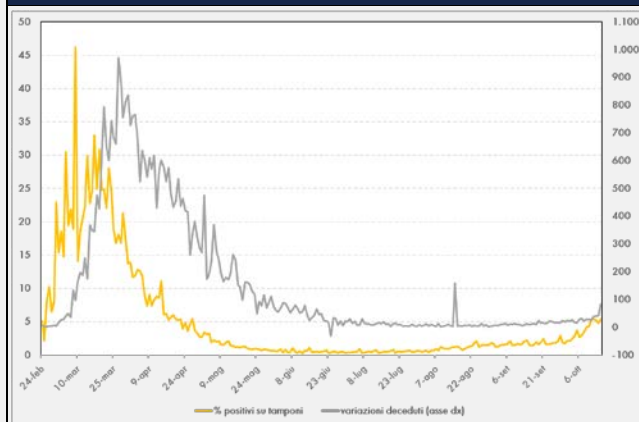
La ripresa dei contagi ha determinato un notevole aumento dell'attività di diagnosi. I tamponi molecolari effettuati ogni giorno sono passati da una media di 50 mila al giorno a metà agosto a costantemente oltre 100 mila (160 mila il 17 ottobre) nelle ultime settimane. Un indicatore sintetico che viene preso in considerazione nella valutazione del controllo dei contagi attraverso la diagnosi e il tracciamento dei nuovi casi è il cosiddetto tasso di positività, ossia il rapporto percentuale tra nuovi casi rilevati e il numero di tamponi effettuati per diagnosticarli. Dalla fine dell'estate questo rapporto è aumentato progressivamente, passando da meno dello 0,5% rilevato nei mesi estivi a circa il 5% nell'ultima settimana. L'Organizzazione Mondiale della Sanità considera la soglia del 5% il limite oltre il quale divengono necessarie misure restrittive per riguadagnare il controllo dell'epidemia.

L'indicatore in oggetto non è omogeneo tra le diverse aree del paese. Vi sono alcune regioni in evidente difficoltà, come la Campania, il Piemonte e la Lombardia, con percentuali vicine tra il 7% e l'8% e altre, come il Lazio e l'Emilia-Romagna in una condizione relativamente più avvantaggiata con tassi ancora tra il 3% e il 4%, anche se mostrano dinamiche in decisa crescita.

Prosegue l'intensa attività di ricerca scientifica in tutto il mondo per trovare un vaccino efficace e sicuro. Vi sono circa 300 studi, 30 dei quali in fase avanzata. Qualche giorno fa è stata interrotta una sperimentazione molto promettente – condotta dalla Johnson&Johnson – per effetti avversi su una persona che stava partecipando al trial. Continua invece, dopo lo stop di settembre per ragioni analoghe, il progetto della joint venture tra l'Università di Oxford, la multinazionale farmaceutica inglese AstraZeneca e la società biomolecolare italiana IRBM.

La ricerca si sta muovendo anche sul fronte delle terapie, particolarmente nel campo degli anticorpi monoclonali, i quali sembrano siano in grado di impedire alla malattia di passare da una sintomatologia lieve a una più grave.

Indice di positività e incremento vittime Covid-19 in Italia



Fonte: Protezione Civile

Le materie prime

Crescono i prezzi delle commodities, flette il prezzo dell'oro

Tra il 18 settembre e il 16 ottobre, l'indice generale dei prezzi delle materie prime è cresciuto del 2,3% (-8,9% dal 1° gennaio 2020), sospinto dal forte aumento nei prezzi dei beni agricoli, cresciuti del 7,5% (+0,6% da inizio anno) e da quello molto più moderato nei prezzi dei metalli (+0,8%; +5,0%). Torna a crescere il prezzo del petrolio (+6,5% nella varietà Brent; -34,8% da inizio anno; \$43 al barile).

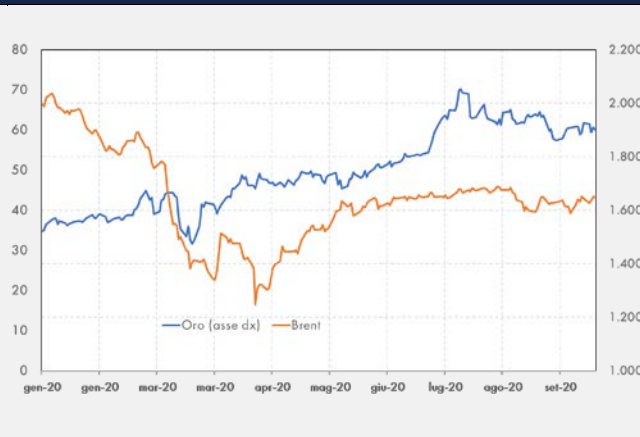
Il prezzo del principale bene rifugio, l'oro, ha registrato una leggera flessione (-2,7% negli ultimi 30 giorni; +25,5% da inizio anno) mantenendo il prezzo al disotto della soglia dei 2.000 dollari l'oncia.

Gli indici dei prezzi delle materie prime



1/01/2020 = 100. Fonte: Refinitiv

Il prezzo dell'oro e del petrolio(*)



(*) \$ al barile; \$ all'oncia. Fonte: Refinitiv

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

La BCE e la Federal Reserve americana lasciano invariati i tassi ufficiali della politica monetaria

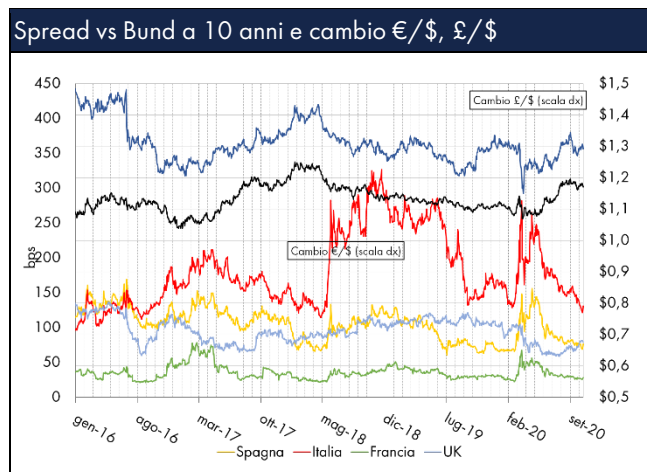
Nella riunione del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) che si è tenuta il 10 settembre sono stati confermati i livelli dei tassi ufficiali della politica monetaria dell'area dell'euro fissati il 12 settembre 2019: -0,50% il tasso sulle operazioni di deposito; 0,0% su quelle di rifinanziamento principale, 0,25% su quelle di rifinanziamento marginale. Il Consiglio si attende che i tassi rimarranno a questi livelli, o saranno ulteriormente abbassati, fino a quando le aspettative di inflazione nell'area si avvicinino al livello target del 2%. Proseguono dunque i vari programmi di acquisto decisi in precedenza (PEPP, APP) e le Operazioni di rifinanziamento a lungo termine mirate e non mirate.

La prossima riunione del Consiglio per decidere la politica monetaria è prevista per il 29 ottobre.

Durante la riunione del 15 settembre, il *Federal Open Market Committee* (FOMC) – l'Organo di governo della Federal Reserve – ha annunciato la decisione di mantenere i tassi sui Federal Funds (i tassi ufficiali della politica monetaria degli Stati Uniti) nell'intervallo 0,00%-0,25% fissato il 15 aprile scorso.

La prossima riunione del *Committee* si terrà il 4 novembre.

L'andamento del rischio paese



Fonte: Refinitiv

Il 16 ottobre gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a -0,61%) erano pari a 131 bps per l'Italia – in calo di 15 bps rispetto a 30 giorni prima. Sono rimasti stabili gli spread per la Spagna (76 bps) e la Francia (28 bps), mentre cresce quello per il Regno Unito (80)

Alla stessa data 1 euro valeva 1,17 dollari, una sterlina 1,29 dollari.

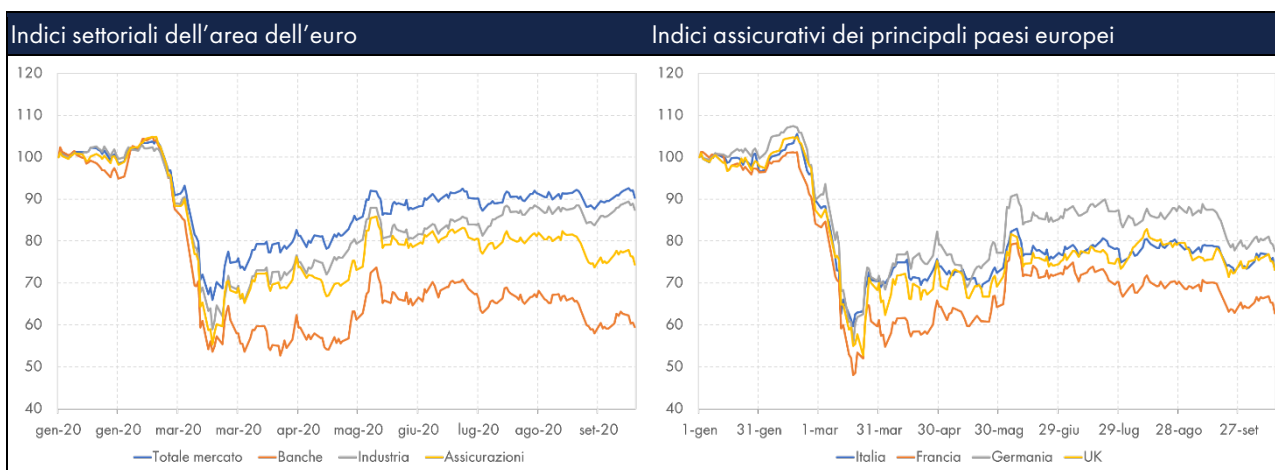
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in borsa

I mercati azionari registrano flessioni in tutti i settori

I mercati azionari cominciano a incorporare il clima di maggiore incertezza causato dall'improvvisa impennata dei contagi Covid-19, nonostante l'orientamento eccezionalmente espansivo della politica monetaria dei principali paesi.

Il 16 ottobre l'indice azionario generale dell'area dell'euro ha registrato una flessione dell'1,7% rispetto a 30 giorni prima; da inizio anno l'indice ha segnato una diminuzione del 9,7%.



Fonte: Refinitiv (01-gen-2020 = 100)

Il calo ha interessato soprattutto il settore finanziario, che ha visto l'indice bancario scendere nel periodo di quasi il 10% (-40,6% da inizio anno) e quello assicurativo di oltre l'8% (-25,6% da inizio anno). Più contenuto è stato l'arretramento dell'indice industriale (-0,7%, -12,6% da inizio anno).

Tutti gli indici del comparto assicurativo nei principali paesi hanno registrato flessioni vicine alla media dell'area dell'euro: Regno Unito -5,1% (-26,9% da inizio 2020), Francia -10,4% (-37,2%), Italia -7,1% (-26,9%) e Germania -11,0% (-22,4%).

Solvency II e il quadro regolamentare internazionale

Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale

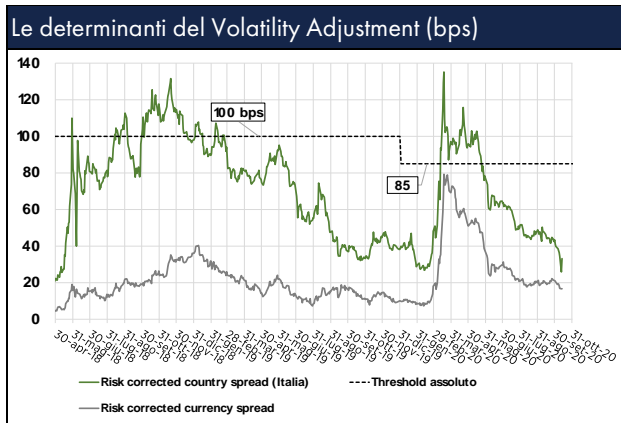
Il 30 settembre il VA era pari a 14 bps.

Il 30 settembre 2020 il Volatility Adjustment era pari a 14 punti base, per tutti i paesi dell'area euro (era 13 bps il 31 agosto e 14 bps il 31 luglio 2020).

Con il tranquillizzarsi delle tensioni sui titoli governativi italiani, lo spread country si è progressivamente ridotto fino a raggiungere i valori di inizio anno; lo spread currency è rimasto pressoché stazionario rispetto ai mesi precedenti.

Secondo le simulazioni effettuate da ANIA, il 13 ottobre lo spread currency era pari a circa 17 bps, il country-Italia 33 bps. Il valore complessivo del VA era pari a 11 bps per tutti i paesi dell'area euro.

Il 30 settembre il tasso a 10 anni era negativo e pari a -0,33% (-0,19% se si include il VA); il 13 ottobre era pari a -0,35% (-0,24% se si include il VA).



Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv.

Volatility Adjustment vs. 10y-Risk-Free Rate (*)						
Anno	mese	VA currency	Aggiustamento country-Italia	Volatility Adjustment TOTALE	Risk-Free Interest Rates 10y (%)	Risk-Free Interest Rates 10y + VA (%)
		(A)	(B)	(A+B)		
2018	31 ott.	16	45	61	0,88	1,04
	30 nov.	22	32	54	0,80	1,34
	31 dic.	24	0	24	0,82	1,02
2019	31 gen.	21	0	21	0,57	0,78
	28 feb.	17	0	17	0,61	0,78
	31 mar.	14	0	14	0,42	0,56
	30 apr.	9	0	9	0,38	0,47
	31 mag.	14	0	14	0,24	0,38
	30 giu.	9	0	9	0,08	0,17
	31 lug.	6	0	6	-0,10	-0,04
	31 ago.	10	0	10	-0,38	-0,27
	30 sett.	11	0	11	-0,25	-0,14
	31 ott.	7	0	7	-0,08	-0,01
	30 nov.	10	0	10	-0,05	0,05
	31 dic.	7	0	7	0,11	0,18
2020	31 gen.	6	0	6	-0,16	-0,10
	29 feb.	12	0	12	-0,28	-0,16
	31 mar.	46	0	46	-0,12	0,34
	30 apr.	33	0	33	-0,25	0,08
	31 mag.	25	0	25	-0,22	0,03
	30 giu.	19	0	19	-0,27	-0,08
	31 lug.	14	0	14	-0,33	-0,19
	31 ago.	13	0	13	-0,24	-0,11
	30 settembre	14	0	14	-0,33	-0,19
	13 ott. (**)	11	0	11	-0,35	-0,24

(*) Punti base, se non specificato diversamente. Fonte: EIOPA; (**) Stima ANIA

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – agosto 2020

In lieve calo la nuova produzione vita nel mese di agosto

Nel mese di agosto la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 4,8 miliardi, in lieve calo, dopo due mesi consecutivi di variazione positiva, rispetto allo stesso mese del 2019 (-0,9%). Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 48,7 miliardi, registrando, rispetto all'analogo periodo del 2019, un decremento del 12,7%. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 0,8 miliardi, importo ancora in evidente calo rispetto al corrispondente mese del 2019, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 5,6 miliardi, in calo del 5,4% rispetto allo stesso mese del 2019.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di agosto il volume di nuovi premi di polizze di ramo I è stato pari a 3,1 miliardi, il 64% dell'intera nuova produzione vita, in calo dell'11,0% rispetto allo stesso mese del 2019 e ancor più rispetto al corrispondente di tutto il quinquennio precedente. In crescita invece, dopo sei mesi consecutivi di variazione negativa, la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (+11,9% rispetto ad agosto 2019), a fronte di un importo pari a 55 milioni. La restante quota del volume di nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III (il 34%), con un volume premi pari a 1,6 miliardi, in crescita, per il secondo mese consecutivo, rispetto all'analogo mese del 2019 (+25,5%).

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 75 milioni, in calo rispetto ad agosto 2019 (-17,1%), mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 45 milioni (+1,4%). I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di agosto a un importo pari a 2,0 miliardi, di cui 1,3 miliardi afferente al ramo I e il restante al ramo III, in aumento, per il secondo mese consecutivo, rispetto all'analogo periodo del 2019 (+15,9%).

La nuova produzione vita – polizze individuali						
Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)*	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		
2019	ago.	4.827	-12,7	1,0	1.123	14,0
	set.	6.588	-7,2	0,0	1.145	50,2
	ott.	8.528	31,0	2,9	1.440	50,5
	nov.	7.678	14,6	4,0	1.252	51,8
	dic.	7.661	14,6	4,8	1.056	38,0
2020	gen.	8.096	24,5	24,5	905	53,8
	feb.	8.373	7,5	15,3	1.099	76,6
	mar.	4.742	-45,6	-7,8	739	-7,4
	apr.	3.437	-51,0	-17,9	397	-58,6
	mag.	5.174	-26,7	-19,6	472	-42,8
	giu.	6.588	1,2	-16,5	852	-38,1
	lug.	7.553	1,6	-13,9	1.067	-49,9
	ago.	4.784	-0,9	-12,7	847	-24,6

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

Risultati sul monitoraggio degli investimenti (Classe C) delle imprese di assicurazioni a fine settembre 2020

A fine settembre, lo stock di investimenti a copertura delle polizze tradizionali era pari a 761 miliardi

L'Associazione ha elaborato i dati relativi al monitoraggio degli investimenti effettuati dal settore assicurativo al fine di osservare e valutare gli eventuali effetti delle plusvalenze e minusvalenze latenti sul portafoglio complessivo. L'indagine rileva essenzialmente le varie forme di investimento per le sole polizze di Classe C (si escludono quindi gli investimenti relativi alle polizze linked e ai fondi pensione, cosiddette di classe D). I dati sono valutati secondo i principi contabili nazionali.

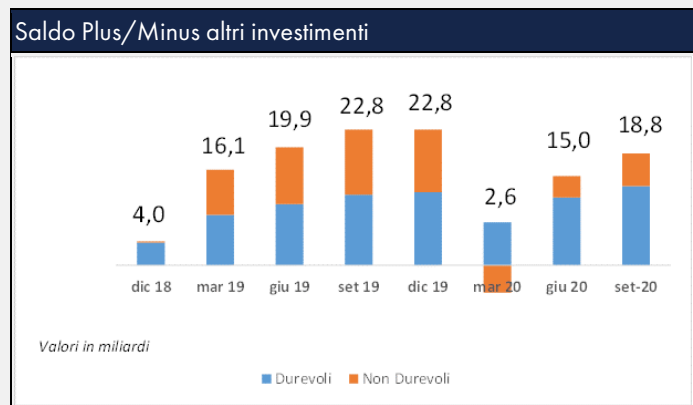
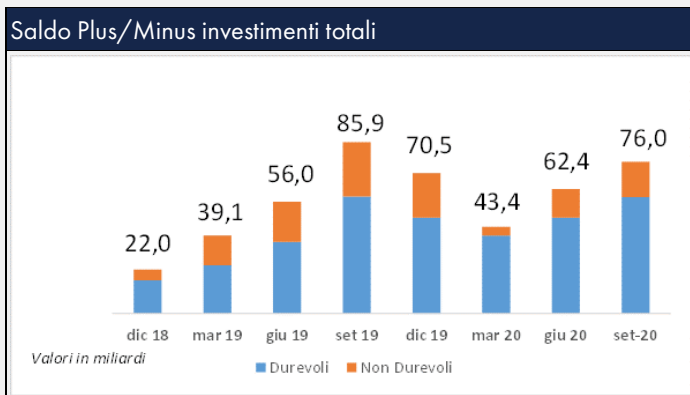
Gestione Vita e Danni - Totale investimenti Classe (bilanci Local) (*)			
Settore/utilizzo	Valore corrente investimenti a fine settembre 2020		
	Durevole	Non Durevole	Totale
Danni	56,9	37,1	94,0
Vita	368,8	298,2	667,0
Totale	425,7	335,3	761,0
Settore/utilizzo	Saldo Plus/Minus		
	Durevole	Non Durevole	Totale
Danni	6,3	0,7	7,0
Vita	52,0	17,0	69,0
Totale	58,3	17,7	76,0

(*) Valori in miliardi di euro. Fonte: ANIA

I risultati riportati sono stati stimati sulla base di un campione di circa il 90% del settore (in termini di investimenti) e si riferiscono alla totalità del mercato. Alla fine del mese di settembre 2020, il valore corrente dello stock di investimenti per la Classe C, superava i 760 miliardi. Di questi, oltre l'88% (667 miliardi) è relativo al settore Vita mentre solo il restante 12% è relativo al settore Danni (94 miliardi). Considerando entrambi i settori, circa il 55% è stato impiegato in investimenti di natura durevole mentre il restante 45% in investimenti non durevoli.

Nel complesso il saldo tra plusvalenze e minusvalenze latenti a fine settembre 2020 è stato positivo e pari a 76 miliardi: 69 miliardi erano riferibili al comparto Vita e 7 miliardi a quello Danni; circa il 75% dell'entità del saldo (per 57,2 miliardi) derivava dai titoli di Stato (per la quasi totalità allocabile nel comparto Vita), il 9,5% (circa 7,2 miliardi) derivava da investimenti in azioni e il 10% (con un saldo di oltre 7,4 miliardi) dalle obbligazioni.

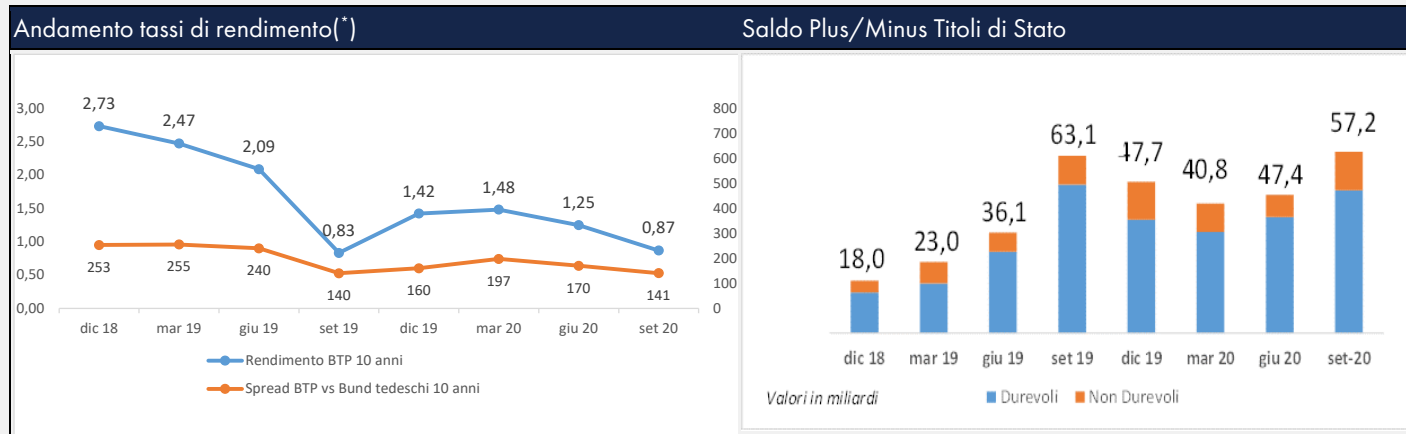
Il grafico precedente evidenzia come il saldo tra le plusvalenze e le minusvalenze latenti, dopo essere passato da quasi 86 miliardi a fine settembre 2019 a poco più di 43 miliardi a fine marzo 2020, è cresciuto progressivamente raggiungendo i 62,4 miliardi a fine giugno 2020 e i 76 miliardi a fine settembre 2020, valore sostanzialmente in linea con l'anno precedente;



In particolare, come evidenziato nel grafico successivo, il saldo tra plus e minusvalenze degli investimenti diversi dai titoli di Stato è aumentato nell'ultimo trimestre di circa 4 miliardi, risultando essere pari a 18,8 miliardi alla fine di settembre 2020. A determinare l'aumento sono state sia la ripresa dei valori dei titoli corporate sia dei valori azionari. Il valore delle plusvalenze nette risulta essere in linea con quanto rilevato durante i quattro trimestri del 2019.

Per quanto riguarda i soli titoli di Stato, le plusvalenze nette hanno sfiorato i 60 miliardi a fine settembre con un incremento di circa 10 miliardi negli ultimi tre mesi.

L'aumento delle plusvalenze nette rilevato nell'ultimo trimestre è coerente con il ribasso di circa 0,40 b.p. del rendimento del BTP decennale (da 1,25% a 0,87%) e con la diminuzione dello spread BTP-Bund che è passato da 170 punti base di fine giugno 2020 a circa 141 punti base a fine settembre 2020, delineando una situazione molto simile a quella verificatasi a fine settembre 2019.



(*) Punti percentuali e bps. Fonte: ANIA

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2017	I	33.995	-10,6	7.746	0,5	26.249	-13,4
	II	66.420	-7,9	16.070	0,5	50.350	-10,3
	III	95.050	-4,7	22.600	0,6	72.450	-6,2
	IV	130.947	-2,4	32.337	1,2	98.610	-3,6
2018	I	34.851	2,5	7.834	1,1	27.017	3,0
	II	69.651	4,9	16.357	1,8	53.294	5,9
	III	99.900	5,2	23.090	2,1	76.810	6,1
	IV	135.133	3,2	33.096	2,3	102.036	3,5
2019	I	35.346	1,4	8.196	4,6	27.150	0,5
	II	70.007	0,5	16.931	3,5	53.076	-0,4
	III	100.231	0,2	24.012	3,6	76.219	-0,8
	IV	140.304	3,7	34.299	3,2	106.005	3,9
2020	I	34.390	-2,8	8.145	-1,0	26.245	-3,3
	II	63.906	-8,8	16.408	-3,4	47.498	-10,5

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2017	I	3.285	-3,6	689	5,1	107	-15,9	1.474	4,1
	II	6.839	-3,0	1.428	5,7	235	0,6	3.255	2,8
	III	9.773	-2,7	2.019	6,6	304	-7,6	4.522	3,1
	IV	13.234	-2,2	2.800	6,3	425	-2,0	6.847	3,0
2018	I	3.268	-0,5	737	6,9	106	-0,5	1.495	1,4
	II	6.813	-0,4	1.510	5,7	205	-12,8	3.376	3,7
	III	9.791	0,1	2.137	5,8	287	-5,7	4.699	3,9
	IV	13.252	0,1	2.966	5,9	406	-4,6	5.407	4,0
2019	I	3.282	0,4	775	5,1	100	-6,0	1.623	8,6
	II	6.770	-0,6	1.585	4,9	214	4,1	3.550	5,2
	III	9.808	-0,6	2.251	4,8	311	8,3	4.973	5,7
	IV	13.244	-0,8	3.112	4,4	418	3,0	7.512	5,4
2020	I	3.115	-5,8	785	0,9	127	26,7	1.646	1,4
	II	6.360	-6,8	1.524	-4,0	236	10,4	3.554	0,0

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni							
Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2017	I	1.421	6,1	657	1,1	112	2,6
	II	2.713	4,8	1.377	0,2	223	-1,8
	III	3.781	4,6	1.872	0,3	329	0,2
	IV	5.659	5,6	2.924	0,9	448	-1,5
2018	I	1.437	1,1	678	3,1	113	0,7
	II	2.810	3,6	1.411	2,5	232	4,2
	III	3.912	3,4	1.922	2,7	343	3,9
	IV	5.859	3,5	3.021	3,3	467	4,3
2019	I	1.602	11,4	698	2,9	117	3,9
	II	3.102	10,4	1.463	3,7	247	6,5
	III	4.297	9,8	2.010	4,6	362	5,6
	IV	6.304	7,5	3.210	6,2	500	6,9
2020	I	1.645	2,7	702	0,6	126	7,5
	II	3.026	-2,5	1.464	0,1	244	-1,1

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA								
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)				
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
MEDIA 2016	Dicembre	97,3	0,8	389	-4,9	370	-4,8	
		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0	
2017	Marzo	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6	
	Giugno	98,0	1,8	344	-3,1	355	-3,6	
	Settembre	98,3	1,6	349	-3,5	353	-3,2	
	Dicembre	98,4	1,2	382	-1,8	364	-1,6	
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0	
	2018	Marzo	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
		Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8
		Settembre	99,2	0,9	348	-0,2	351	-0,5
Dicembre		99,0	0,6	377	-1,3	360	-1,3	
MEDIA 2018		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9	
	2019	Marzo	99,1	0,3	343	-0,6	346	-0,9
		Giugno	98,7	-0,6	338	-0,5	350	-0,5
		Settembre	98,4	-0,8	344	-1,1	347	-1,0
Dicembre		98,3	-0,7	370	-1,8	356	-1,1	
MEDIA 2019		98,7	-0,3	349	-1,1	350	-0,9	
	2020	Marzo	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7
		Giugno	98,0	-0,7	326	-3,7	337	-3,8

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali							
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E. (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2019	Luglio	7.437	14,1	2,5	2.129	102,1	-18,5
	Agosto	4.827	-12,7	1,0	1.123	14,0	-15,3
	Settembre	6.588	-7,2	0,0	1.145	50,2	-10,6
	Ottobre	8.528	31,0	2,9	1.440	50,5	-5,6
	Novembre	7.678	14,6	4,0	1.252	51,8	-1,8
	Dicembre	7.661	14,6	4,8	1.056	38,0	0,5
2020	Gennaio	8.096	24,5	24,5	905	53,8	53,8
	Febbraio	8.373	7,5	15,3	1.099	76,6	65,5
	Marzo	4.742	-45,6	-7,8	739	-7,4	36,6
	Aprile	3.437	-51,0	-17,9	397	-58,6	5,8
	Maggio	5.174	-26,7	-19,6	472	-42,8	-4,8
	Giugno	6.588	1,2	-16,5	852	-38,1	-13,7
	Luglio	7.553	1,6	-13,9	1.067	-49,9	-24,2
	Agosto	4.784	-0,9	-12,7	847	-24,6	-24,3

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)							
Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2019	Luglio	5.237	31,1	18,6	2.059	-15,1	-25,8
	Agosto	3.460	-4,9	16,2	1.308	-29,2	-26,1
	Settembre	4.625	-12,7	12,4	1.882	7,5	-23,3
	Ottobre	5.749	32,1	14,3	2.660	27,4	-18,8
	Novembre	5.134	7,1	13,6	2.429	37,7	-14,8
	Dicembre	5.033	4,2	12,8	2.403	38,6	-11,3
2020	Gennaio	5.449	5,3	5,3	2.388	89,6	89,6
	Febbraio	5.455	-8,0	-1,8	2.840	72,0	79,6
	Marzo	3.122	-50,5	-19,4	1.546	-33,4	29,5
	Aprile	2.561	-48,0	-25,7	806	-58,8	5,5
	Maggio	3.997	-19,6	-24,6	1.123	-41,9	-4,6
	Giugno	4.815	6,0	-20,3	1.730	-7,1	-5,0
	Luglio	5.242	0,1	-17,4	2.230	8,3	-2,9
	Agosto	3.079	-11,0	-16,8	1.641	25,5	-0,3

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

PUBBLICAZIONI RECENTI

ANIA TRENDS

Nuova produzione Vita • agosto 2020

Solvency • luglio 2020

Bilanci e Borsa • ottobre 2020

Flussi e Riserve Vita al II trim, 2020 • settembre 2020

ALTRE PUBBLICAZIONI

Panorama Assicurativo • ottobre 2020

L'Assicurazione Italiana 2019-2020 • luglio 2020

AllontANIAMO i rischi, rimanANIAMO protetti ed.2020 • ottobre 2020

AllontANIAMO i rischi, rimanANIAMO protetti ed.2019 (english version) • ottobre 2019

Disponibili sul sito www.ania.it